

# PEDALANDO VERSO SUD



---

---

**Torniamo sulle due ruote, quelle che si muovono a pedali, per scoprire la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese. Un tracciato di cinquecento chilometri che parte dalla Campania, attraversa una parte della Basilicata e si tuffa nel Salento fino a Santa Maria di Leuca, il punto più meridionale del tacco dello stivale**

---



© SHUTTERSTOCK

*Di Elena Montobbio*

Dopo aver pedalato tra Torino e Venezia lungo gli argini del fiume Po (è possibile rileggere l'articolo sul numero 3/2020 di *Celiachia Notizie*), andiamo ora alla scoperta di un'altra ciclovía che vi porterà ad attraversare luoghi meravigliosi e spesso ancora inesplorati del nostro Paese. Un percorso che deve ancora essere riconosciuto nella sua interezza, giovane in qualche modo, ma che attraversa luoghi di interesse storico dalla grande valenza architettonica e industriale.

Ci spostiamo però verso il sud Italia dove, a cavallo tra Campania, Basilicata e Puglia, si trova la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese. Cinquecento chilometri da Caposele a Santa Maria di Leuca: un itinerario non ancora ufficiale, ma percorso ogni anno dagli amanti della bicicletta, delle escursioni a piedi e del viaggiare lento.

La Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese è un percorso cicloturistico ed insieme escursionistico che segue il tracciato di due condotte storiche dell'acquedotto: il Canale Principale, che parte appunto da Caposele (AV) e porta a Villa Castelli (BR), che permise, in soli nove anni (1906-1915), di far arrivare l'acqua a Bari, ed il Grande Sifone Leccese, che arriva invece fino a Santa Maria di Leuca (LE), dove l'infrastruttura è celebrata con una cascata monumentale realizzata nel 1939 e recentemente restaurata. Si tratta di un "itinerario narrativo" lungo e che necessita di vari giorni per essere percorso interamente. Per chi non avesse abbastanza tempo (almeno una settimana per non dover "correre" troppo) o "abbastanza gambe", è possibile dividere l'itinerario in sei tratte, da effettuare anche in più tappe.

## **Occhio ai cartelli**

La definizione del tracciato della Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese è il risultato di un continuo e collettivo lavoro di esplorazione, rilievo e mappatura svolto in forma autonoma dal Coordinamento dal Basso (costituito formalmente a marzo del 2015) e va dunque considerato come "in progress". Non esiste quindi un vero e proprio tracciato ufficiale della Ciclovía che, proprio per questa ragione, non ha ancora un sito ufficiale (vi consigliamo comunque di consultare la pagina web [www.aqp.bike](http://www.aqp.bike)). Lungo quasi tutta la pista di servizio dell'acquedotto campeggiano dei cartelli di "proprietà privata - vietato l'accesso", e nonostante il tracciato scaricabile dalle mappe gps sia abitualmente percorso da centinaia di ciclisti ed escursionisti, per programmare un passaggio autorizzato in modo corretto in alcuni tratti è necessario rivolgersi ad Acquedotto Pugliese SpA compilando un form.

Maggiori informazioni al riguardo si possono chiedere al team del Coordinamento dal Basso all'indirizzo email [info@aqp.bike](mailto:info@aqp.bike).

La ciclovía è inserita nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) come opera prioritaria e sono attualmente in corso interventi di progettazione tecnico-economica su tutto il tratto pugliese.



**NELLE FOTO:** Nella pagina precedente un tracciato ciclabile della campagna pugliese. In questa pagina, in alto la parte storica di Venosa, sotto Castel del Monte e in basso uno scorcio di Alberobello. Nella pagina accanto due ciclisti davanti alla Basilica di Santa Maria di Leuca

#### **Le sei tratte**

**Alta Irpina:** da Caposele a Calitri, 39,8 km di strada con 831 metri di dislivello in salita e 657 di discesa.

**Vulture Melfese:** da Calitri ad Atella, 35 km con 758 metri di dislivello in salita e 660 di discesa.

**Alta Murgia:** da Venosa a Castel del Monte, 65,1 km con 800 metri di dislivello in salita e 688 di discesa.

**Valle d'Itria:** da Cassano Murge a Locorotondo, 67,3 km con 348 metri di dislivello in salita e 665 di discesa.

**Arneo:** da Manduria a Nardò, 50,4 km con 167 metri di dislivello in salita e 207 di discesa (questa la parte di percorso meno stancante per le gambe e per il fiato).

**Entrotterra del Salento:** da Nardò a Santa Maria di Leuca, 67,2 km con 449 metri di dislivello in salita e 483 di discesa.

#### **La Greenway**

Dei cinquecento chilometri che compongono la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese ben 230, vale a dire quasi la metà, sono composti da piste interdette al traffico motorizzato. Una vera e propria via verde che comprende un primo tratto al confine tra Campania e Basilicata e un secondo, lunghissimo e interrotto solo per pochi chilometri, da Venosa a Seclì. In Salento e in Irpinia si possono invece intraprendere strade rurali e locali evitando così tutte le più trafficate provinciali o statali.

Il comitato di Coordinamento dal Basso (che conta ormai oltre 90 tra associazioni e imprese delle tre regioni e che, per la prima volta, ha richiesto il completamento dell'opera lungo tutto il suo itinerario) si occupa del percorso, di monitorarlo, promuoverlo e segnalarne le potenzialità non ancora del tutto sviluppate, e sostiene a gran voce che basterebbe molto poco per rendere questa ciclovía un esempio delle vie verdi del turismo sostenibile tra le più importanti d'Europa. I punti fondamentali su cui il Coordinamento dal Basso punta l'attenzione sono: l'adeguamento dei cancelli già presenti a tutela di buona parte delle strade di servizio, per consentire il transito di bici e pedoni, la messa in sicurezza di attraversamenti e

barriere laterali e l'apposizione di segnaletica lungo tutto il tracciato.

Non c'è dubbio che la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese sia una grande opportunità di recupero e valorizzazione delle opere di uno degli acquedotti più grandi e complessi del mondo. Oltre ad essere una potenziale forma di attrazione per tutti quei turisti, italiani e stranieri, che amano viaggiare in modo sostenibile, immersi nella natura e in un territorio, quello del Sud Italia, ricco di storia, tradizioni, popoli ospitali e panorami unici al mondo.

Il percorso passa inoltre per luoghi di particolare interesse architettonico e culturale come Venosa, Castel del Monte, Alberobello e Santa Maria di Leuca.

#### La guida e il diario di viaggio

Nel 2018 è stata pubblicata la prima *Guida della Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese*, scritta dal giornalista Roberto Guido e edita da Ediciclo. L'idea di un manuale per amanti della bicicletta venne a Guido nel 2015, quando un percorso ciclabile da Caposele a Santa Maria di Leuca sembrava qualcosa di irrealizzabile: «l'idea di una guida nasce sei anni fa, quando la Ciclovía era solo una visione di un pugno di idealisti e a pedalare eravamo solo in quattro - afferma il giornalista -. La successiva Cicloesplorazione del 2016, oltre che i ripetuti sopralluoghi e lavori di mappatura a cui hanno contribuito tutti i membri del Coordinamento dal Basso con straordinaria passione, hanno portato alla stesura di questa Guida».

A fine aprile 2016 tutti i cinquecento chilometri sono stati percorsi e documentati dalla prima coppia di turisti della Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese. Giulia Pavan e Diego Brunello sono partiti dal Trentino per andare alla scoperta del Sud Italia in bicicletta. Per chi stesse pensando di intraprendere questa avventura potrebbe essere utile dare un'occhiata al loro diario di viaggio pubblicato online sul sito [aqp.bike](#) sotto la sezione Racconti. È infatti possibile leggere come hanno suddiviso il percorso, le loro impressioni, le fatiche e le gioie che un viaggio unico come quello in bicicletta può offrire. ♦



## LOCALI CONSIGLIATI DALLA GUIDA AFC:

Tramite il lancio dell'hashtag #MancailSud venne chiesto l'inserimento di interventi sul cicloturismo anche nel sud della Penisola, e così il 19 dicembre 2015 la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese è stata inserita nella Legge di Stabilità 2016 tra le quattro ciclovie turistiche prioritarie per l'Italia. Il Sud non poteva mancare...

Di seguito le località toccate e soprattutto la loro offerta in tema di senza glutine, quando presente.

La prima tratta passa per l'Alta Irpinia: va da Caposele a Calitri passando per S. Andrea di Conza; la seconda è la Vulture Melfese che da Calitri passa da **Ruvo del Monte**: qui, alla **LOCANDA AI Giglio d'Oro** (Contrada Serre S. Andrea, 2), posata la bici, è possibile anche pernottare in una struttura immersa nel verde, ospitale e confortevole, e godere dei piaceri della tavola gustando deliziose specialità a base di ingredienti freschi e selezionati. Luoghi magici nei dintorni, come le Cascate di San Fele, Il Santuario di Monte Pierno, i Laghi di Monticchio e i Castelli Normanni di Melfi e Lagopesole. La tratta termina ad Atella.

Si prosegue per l'Alta Murgia: Venosa, Palazzo S. Gervaso, Spinazzola e la suggestiva Castel del Monte, ma bisogna deviare un po' per **Minervino Murge** per rifocillarsi: al **RISTORANTE OSTERIA La Tradizione Cucina Casalinga** (Via Imbriani, 11/13) pietanze di carne e vini pugliesi in un piccolo locale rustico con grandi archi di pietra e soffitto a volta, mentre alla **PIZZERIA RISTORANTE Il Focolare** (Via G. di Vagno, 53) piatti tipici minervinesi, antipasti e tanta buona pizza sia al taglio che al piatto.

Accoglie il visitatore con distese di ulivi senza eguali, un territorio unico con i tipici trulli: è la Valle d'Itria. Le località lambite dalla tratta che prende il suo nome sono **Cassano Murge**, dove al **RISTORANTE PIZZERIA Come una Volta** (Via Mellitto contrada Parete) si può godere di un ambiente familiare e di un'ottima pizza, poi **Gioia del Colle**: qui da **La Maggiore Dietetica** (Via R. Canudo, 65) trovate i migliori panzerotti senza glutine di sempre. Segue, a **Noci**, proprio nel centro storico, **PIZZERIA RISTORANTE Piazzantica** (P.zza Plebiscito, 28); la tratta termina ad **Alberobello** dove è d'obbligo ritempersi all'**HOTEL RISTORANTE La Chiesa di Chietri** (S.S. 172 dei Trulli Km 29,800), con 150 unità abitative, di cui 12 in trulli del Seicento che regalano l'emozione di dormire nei trulli, oltre all'imbarazzo della scelta.

A seguire, la tratta dell'Arneo che va da Manduria a Nardò. Nel cuore di **Manduria** il **RISTORANTE PIZZERIA Lanterna Pub** (Corte Paradiso, 2), con tanta passione per la cucina tipica regionale, si propone non solo come ristorante, ma anche come pizzeria e pub. Perché no, un buon gelato alla **GELATERIA Miola** (Via per Maruggio, 96)? Mentre il **RISTORANTE SALA RICEVIMENTI Relais Reggia Domizia** (SS 7 Manduria-Sava contrada Pozzo Capo) è una vera e propria oasi nel Salento. Dalla **PIZZERIA Doppio Zero** (Via per Avetrana, 44) sempre a Manduria, tutta la produzione è rigorosamente pugliese e vanta una filiera a km zero, con prodotti sempre freschissimi.

E siamo a **Nardò**: menù pugliese di terra e mare e pizza a volontà in ambiente alla mano dal clima conviviale al **RISTORANTE PIZZERIA Blues Remember Food Salento** (Via M. Imbriani, 12), ma anche la pizza, resa speciale dalla passione di Antonio e dagli ingredienti selezionati, è da provare, alla **PIZZERIA Lo Spizzico** (Via Ugo Betti, 38).

Siamo all'ultima tratta, quella dell'entroterra Salentino: qui scopriamo che anche **Tuglie** ha il suo piccolo tesoro di cultura e tradizione che vale la pena conoscere; si tratta del **Museo della Civiltà Contadina** (Via Venturi, 30/32). **Parabita**, sulle serre del territorio gallipolino, è una tappa da non trascurare: al **B&B Allo Scrigno** (Via Salentina, 113) colazione a base di prodotti tipici tradizionali con l'immane pasticcetto leccese appena sfornato. La **TRATTORIA Lo Sturno** (Via Immacolata, 2) è uno dei punti di riferimento culinari di Parabita e dei paesi limitrofi; ottima la pizza alla **PIZZERIA L'Artigiano della Pizza** (Via Kennedy, 1). Il **RISTORANTE PIZZERIA Mezzaluna**, nel centro storico di **Supersano**, piccolo Comune salentino, da più di trent'anni offre un'ottima pizza, riconosciuta più volte con premi regionali e nazionali.

**Da Enzo, RISTORANTE PIZZERIA** (Via Matine, 168) ad **Alessano**, "Tutto il meglio del Salento a tavola". Ultima località **Santa Maria di Leuca**: l'**HOTEL Terminal** (Lungomare Colombo, 59) si trova incastonato tra le eclettiche ville ottocentesche della città.

PER TUTTE LE STRUTTURE ADERENTI AD AFC È ORA POSSIBILE TROVARE SUI CONSUETI CANALI DI AIC ANCHE INFORMAZIONI SUL SERVIZIO A DOMICILIO, EFFETTUATO IN PROPRIO O TRAMITE PIATTAFORME SPECIFICHE. QUESTA LISTA È AGGIORNATA AL 05-02-2021. VI INVITIAMO A VERIFICARE EVENTUALI ELIMINAZIONI, NEW-ENTRY O MODIFICHE SUL NOSTRO SITO WWW.CELIACHIA.IT O SULLA NOSTRA APP PER SMARTPHONE AIC MOBILE.